

Azionari Italia Con le banche centrali più accomodanti i gestori di Piazza Affari rivedono i portafogli. Ecco come

STRATEGIE TRICOLORI

di Nicola Carosielli

Il recente supporto delle banche centrali ha sostenuto i mercati azionari globali dalla seconda metà di giugno più che compensando le attese di calo del pil mondiale, recentemente evidenziate dalle stime del Fondo Monetario Internazionale a seguito degli effetti della guerra commerciale fra Usa e Cina. Che si vede un nuovo episodio dopo le dichiarazioni del presidente Usa Donald Trump, il quale giovedì primo agosto ha annunciato a sorpresa nuovi dazi con aliquota del 10% a partire dal primo settembre su 300 miliardi di dollari di beni cinesi.

«In questo contesto, ed escludendo momenti di volatilità dettati da fibrillazioni politiche domestiche, il mercato italiano ha reagito con un forte restringimento dello spread, elemento che ha guidato un re-rating in generale di tutto l'equity e in particolare del settore bancario» ha notato Andrea Scauri, gestore di Lemanik Asset Management. Ma ora quale sarà il futuro delle azioni italiane? L'attesa di Scauri è che vi sia «una fase di ritracciamento dai livelli attuali o, caso migliore, stabilizzazione nell'area 21.500-22.000 per quanto riguarda l'indice Ftse

(continua a pag. 27)



Strategie

(segue da pag. 27)

Mib. Gli investitori hanno ormai scontato l'atteggiamento accomodante da parte delle banche centrali con il recente recupero dei mercati azionari. In mancanza di messaggi univoci a sostegno dell'economia da parte delle banche centrali e ulteriori stop alle trattative sulla guerra commerciale o eventuale rottura di tali trattative, la possibilità di prese di profitto sarebbe concreta e l'attenzione ritornerebbe su elementi molto più legati all'evoluzione della crescita del pil e al rischio di taglio stime di consensus per la seconda metà dell'anno». E in effetti il blitz di Trump potrebbe avere queste conseguenze.

Per Luigi Dompè, senior portfolio manager azionario di Anima, l'atteggiamento da mantenere sarà un «posizionamento neutrale con un approccio difensivo; a guidare la selezione di titoli in portafoglio è soprattutto il dividendo». Questo perché «l'atteggiamento delle banche centrali, tornate protagoniste nell'ultimo mese con l'adozione di un orientamento estremamente espansivo e con attese di tassi sempre più bas-

si e sempre più a lungo, ha reso il dividendo un fattore ancora più rilevante nelle scelte allocative». Il differenziale tra bond yield e dividend yield «si mantiene su valori molto alti e questo tende a beneficiare settori quali utilities, infrastrutture e anche alcuni titoli finanziari» ha proseguito Dompè.

Ma quindi, alla luce di questo scenario, dove investire? Da Anima hanno sottolineato come «il recen-

te movimento in discesa dei tassi sia destinato ad avere significative ripercussioni nell'allocazione all'interno dei portafogli dei nostri fondi: infatti, se da una parte è incerto il fatto che possa generare un miglioramento delle prospettive di crescita, dall'altro è più prevedibile un impatto positivo sulle quotazioni, per effetto della riduzione del fattore di attualiz-



zazione dei flussi di cassa». A tal proposito, ha proseguito Dompè,

«abbiamo incrementato le posizioni, trasversalmente ai settori, su diversi titoli che presentano profili difensivi con ottima generazione di cassa e dividendi interessanti e potenzialmente crescenti, per esempio utilities, infrastrutture. Riteniamo, d'altro canto, che le ripercussioni della guerra commerciale in atto insieme a un contesto macro con scarsi segnali di miglioramento, siano ancora sottostimate in al-

cuni comparti, come ad esempio industriali, settori più ciclici dove rimaniamo sottopesati». Massimo Trabattoni, head of italian equity di Kairos punta a un «atteggiamento attendista». Quanto ai finanziari «il rinnovato scenario di tassi bassi per sempre e le continue turbolenze politiche, rendono questo settore poco attraente e pertanto preferiamo non averlo». (riproduzione riservata)

AL TOP Sicav

	Total return 12 mesi	Rating	Indice risch
Azionari internazionali			
 MS Glb Brands Class A EUR	19,54	A	8,1
MS Global Quality A EUR	16,81	A	8,3
BGF Glb Opp. CL A2 EUR	15,67	A	8,4
Azionari Europa			
 Fidelity FAST Europe Y EUR	17,31	A	9,4
TSIF Pan European Focus I NAcc EUR	16,12	A	10,4
AZ Fd Em Mkt Europe Cl A	13,41	C	9,9
Azionari USA			
 JPM US Growth A Dis GBP	24,73	B	12,5
MS US Advantage A EUR	24,34	B	11,1
MS US Equity Growth A EUR	23,09	B	14,3
Azionari specializzati			
 JPM US Tech. A (dist) - GBP	36,17	B	15,1
Aberd S Brazil Equity S Cap \$	29,09	C	19,6
BGF World Tech.Fund CL D2 EUR	25,32	B	12,9
Bilanciati			
 Fidelity SMART Glb Def.Cap EUR	10,50	B	4,6
Fidelity Gl. M.Asset Tact.A Cap EUR	9,34	C	5,3
JWF Balanced Fund A USD	6,89	B	5,9
Obbligazionari			
 Pioneer SF-Euro Curve 10+year	17,48	C	5,4
Parvest Bd Euro Long T Clas. Cap	17,36	C	5,3
Mellon Em.Mkts Debt C EUR Acc	16,45	B	5,4
Monetari			
 CH Liquid.US Dollar-Med L	6,67	E	5,3
UBS (Lux) MTBF USD B	4,73	B	0,8
Nordea 1 Bal.Income BP EUR	4,17	□	1,7
Flessibili			
 AZ F.1 Asset Dynamic A	13,78	C	6,6
JPM Tot Em Mkts Inc.A(acc)-EUR	10,83	B	6,1
AZ Fd American Trend Cl A	9,13	C	10,8

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

I MIGLIORI FONDI AZIONARI FOCALIZZATI SULL'ITALIA

Nome del fondo	Società di gestione	Codice Isin	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Comm. gestione %
◆ Willerequity Italy P Eur	Willerfunds Mgmt. Co.	LU0102190435	4,43%	35,55%	1,5
◆ Anima Italian Equity Silver Cap Eur	Anima Sgr Spa	IE00BZBXFP28	4,07%	-	2
◆ Anthilia Small Cap Italia A	Anthilia Sgr	IT0005247132	3,67%	-	1,75
◆ Anima Italia A Eur	Anima Sgr Spa	IT0001040051	3,42%	42,65%	2
◆ Fideuram Italia	Fideuram Investimenti Sgr Spa	IT0000388147	2,76%	44,68%	1,8
◆ Anima Geo Italia A	Anima Sgr Spa	IT0001036315	2,60%	42,10%	2,35
◆ Ef Equity Italy Lte R Eur	Eurizon Capital S.A.	LU0130323438	1,79%	34,04%	1,8
◆ Interfund Eq. Italy	Fideuram A.M. (Ireland) dac	LU0074298604	1,61%	38,78%	1,25
◆ Bg Select. Anima Italy Equities Cx Cap Eur	BG Fund Management Lux S.A.	LU0818659145	1,33%	29,57%	0,5
◆ Fonditalia Eq. Italy R	Fideuram A.M. (Ireland) dac	LU0058495788	0,93%	36,47%	1,9

Fonte: Fida. Performance calcolate sui dati disponibili il 26/07/2019. Classi Retail, in euro, a capitalizzazione dei proventi